

32 Meridiano

7 - 2 - 1930

La domenica all'Augusteo

Per il concerto orchestrale di ieri, l'Augusteo era affollatissimo; il programma interessante, l'intervento del violinista Nathan Milstein, che ha ottenuto così vibrante successo all'Accademia di Santa Cecilia, avevano attirato un uditorio eletto e attento. La geniale Sinfonia della *Norma* di Vincenzo Bellini, che apriva il programma, è stata accolta con applausi vivissimi; quindi il Milstein ha eseguito, ottimamente secondato dall'orchestra, il *Concerto in la min.* di Alessandro Glazunov, nuovo per l'Augusteo e per Roma: è lavoro che offre i consueti pregi di organica fattura, di chiarezza melodica, di buon colore orchestrale, che sempre si osservano nelle composizioni del secondo musicista russo: non può dirsi però che debba essere considerato alla stessa stregua di molte altre opere di tal genere, sia perché i temi melodici non risultano troppo geniali, sia perché la parte del violino solista, scritta bensì in modo da permettere al concertista di far ben valere la propria abilità tecnica e l'efficacia espressiva, non ha così ricca varietà di atteggiamenti che, oltre alla ammirazione per l'esecutore, possa anche offrire all'uditorio vero godimento estetico; e pertanto è ancor più da rilevare l'arte eccezionale del Milstein, che, eseguendo questo concerto, ha saputo condurre l'uditorio ad espressioni di plauso caldissime, per merito proprio; e il maestro Molinari con molta abilità ha ricavato dalla parte orchestrale le più favorevoli espressioni foniche e ritmiche.

Il *Tema e variazioni* «*Rorate coeli desuper*», prescelto dalla Commissione di lettura per l'esecuzione all'Augusteo, è lavoro che nell'autrice, Lidia Ivanova (che ha compiuto sotto la guida del maestro Respighi lo studio della composizione iniziato a Bakù), rivela saldo temperamento musicale sostenuto da eccellente preparazione tecnica, ed una potenzialità riflessiva e costruttiva veramente eccezionale in una donna così giovane: e se la forma della variazione può far prevalere nello svolgimento del lavoro sinfonico le doti culturali sulla sensibilità creatrice, le ingegnose derivazioni del tema fondamentale, così plastico e flessibile, e il disegno organico in cui sono comprese in armonici aggruppamenti le tre serie di tre variazioni tra loro connesse idealmente e ritmicamente, conferiscono al quadro salda unità nella varietà degli atteggiamenti ritmici; e la gradazione degli effetti fonici, che giunge ad affermazione di potenza sonora non comune, con una magistrale abilità di elaborazione strumentale, conferisce alla composizione vera efficacia. Concertata e diretta dal maestro Molinari con sommo fervore e intensa cura, per lumeggiarne ogni particolare, l'opera della Ivanova è stata accolta con molta simpatia, e l'autrice ha dovuto ripetutamente presentarsi a ringraziare l'uditorio plaudente.

Quindi il Milstein ha eseguito e interpretato a meraviglia il bellissimo *Concerto in sol min.* di Max Bruch, sollevando vero entusiasmo; le clamorose acclamazioni del pubblico lo hanno indotto ad eseguire fuori programma il 24° *Capriccio* di Paganini, un *Preludio* ed una *Gavotta* di Bach che gli hanno procurato nuove interminabili ovazioni. Il mirabile violinista si presenterà ancora all'Augusteo mercoledì prossimo, alle ore 21, in un concerto a prezzi popolarissimi, unitamente al rinomato organista e compositore veneziano Goffredo Giarda.